

Whirlpool, il cuore di Napoli Venduti diecimila calendari

Successo per l'iniziativa solidale. E a metà mese convocazione del Mise

Napoli A metà gennaio ci si attende la prossima convocazione del tavolo tecnico da parte del Mise sulla vertenza dello stabilimento Whirlpool di Napoli. Incontro che per la prima volta con molta probabilità dovrà affrontare in modo concreto il fatidico «piano B» e cioè mettere sul tavolo le ipotesi di reindustrializzazione su cui da tempo il ministero dello Sviluppo sta lavorando e sulle quali ha annunciato a più riprese di avere avuto numerose manifestazioni di interesse.

Tra queste c'è quella dell'italiana Smeg che ha avuto diverse interlocuzioni fino all'inizio del mese di dicembre e che troverebbe di sicuro il favore sia dei lavoratori che dei sindacati. Anche perché la Smeg andrebbe a produrre a Napoli sempre lavatrici di alta gamma con un mercato che conosce già molto bene. Inoltre non troverebbe neanche ostacoli da parte della multinazionale americana come affermato da un proprio rappresentante proprio nel corso dell'ultimo vertice con Mise e sindacati. Ci sarebbe solo il problema della cessione della parte di stabilimento coperta dai brevetti, ma anche su questo un punto d'incontro non sarebbe impossibile. Ciò premesso dovrebbe essere proprio Smeg, sin dai prossimi giorni, a mettere in chiaro sul tavolo le proprie intenzioni. Anche perché, pur senza fornire alcun dettaglio, il Mise ha comunicato di lavorare anche ad altre ipotesi definite «serie». Il sindacato nel frattempo non si muove di un millimetro dalle proprie posizioni: «Il governo è, in quanto firmatario - spiega Antonio Accurso, numero uno della Uilm Campania - garante di quanto sottoscritto nell'accordo di ottobre 2018. Se non riesce a farlo rispettare all'azienda deve garantirci gli stessi risultati con le proprie forze altrimenti ogni accordo siglato in sede istituzionale rischierà di perdere significato e valore».

Certo la situazione è tale che ora davvero non ci si può permettere alcuno stop nelle trattative, anche perché la cassa integrazione partita dal 1° gennaio per i circa 320 lavoratori terminerà dal 31 marzo. Dal 1° aprile saranno avviate poi le procedure di licenziamento. Per quella data il futuro degli operai della fabbrica di via Argine dovrà essere certo, ovviamente partendo da un piano di reindustrializzazione convincente per i sindacati e che allo stesso tempo tuteli gli organici. Dopo oltre 18 mesi di lotta nessuno, né tra i lavoratori né tra le sigle sindacali, è intenzionato a fare sconti a chicchessia sulla vertenza. Intanto procede benissimo la vendita solidale del calendario del Cral Whirlpool Napoli che ripercorre, attraverso le immagini, i venti mesi di lotta delle lavoratrici e dei lavoratori dello stabilimento Whirlpool di Napoli che «stanno subendo sulla propria pelle le decisioni della multinazionale».

Sono stati finora già venduti circa 10 mila pezzi del calendario. Il ricavato dalla vendita sarà destinato al «Fondo di resistenza dei dipendenti Whirlpool Napoli», al fine di sostenere la vertenza dei lavoratori. Un'iniziativa appoggiata da centinaia di artisti di fama nazionale, molti dei quali lo hanno promosso personalmente, come ad esempio la cantautrice Fiorella Mannoia, l'attrice e conduttrice tv Geppi Cucciari, la giornalista e conduttrice di Agorà, Luisella Costamagna.

Paolo Picone